

Ho letto l'articolo de "Il Tirreno" uscito il 28/1/09 titolato "*Lottano con il fuoco per passione*", sono la moglie di un Vigile del Fuoco permanente e volontaria di un gruppo antincendio boschivo, volevo precisare alcune cose.

Quando un ragazzo decide di entrare a far parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fa una **scelta di vita** e necessariamente deve avere una grandissima passione, anche perché non può certamente essere allettato dall'aspetto economico, ma di loro si parla molto poco e di solito negli articoli dei giornali sono appena nominati.

Anche loro corrono numerosi rischi, hanno turni massacranti (di 12 ore) e le famiglie sanno quando partono ma non quando rientrano, è capitato che invece di uscire dal lavoro alle 20 siano usciti alle 24 effettuando così 16 ore di lavoro continuative. Senza contare quando addirittura, per emergenze particolari, sono stati raddoppiati i turni da 12 ore a 24 ore. Sono sottoposti a stress psico-fisici, anche perché spesso si trovano ad operare con mezzi obsoleti, ed in strutture talvolta non proprio confortevoli.

I Vigili del Fuoco Volontari, che senza dubbio hanno anche loro una grande passione e svolgono un'attività nobile, hanno comunque un costo per la società; infatti attrezzature, tute, mezzi ecc... sono forniti dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco ed i volontari vengono **pagati per le ore di intervento che effettuano**. Qualcuno potrebbe pensare: "costeranno sempre meno di chi viene pagato anche se non interviene"; può essere, ma i volontari non hanno un rapporto di lavoro esclusivo!

In tutta onestà sono rimasta allibita da quanto letto nell'articolo: dalla descrizione delle attrezzature e delle strutture a loro disposizione; dall'affermazione che espletano "atti di polizia giudiziaria", quando i dipendenti pubblici con queste funzioni hanno una nomina, preceduta da corsi di formazione specifici con aggiornamenti periodici; dal fatto che si ritengano investiti anche da competenze di viabilità, tanto "*da fermare il traffico*"; ma soprattutto dal fatto che il volontario smonta alle 8.00 del mattino, senza aver mai dormito essendo intervenuto tutta la notte e "***va al lavoro vero***" ??? e la sicurezza sui luoghi di lavoro??? Se quella persona uscita dal turno di volontario va direttamente al lavoro e magari fa l'autista o comunque un lavoro faticoso? È provato scientificamente che la stanchezza è una delle maggiori cause di incidenti sul lavoro, tant'è che la legislazione vigente prevede turni di riposo obbligatori.

Io credo, che se invece di costituire i "Distaccamenti Volontari" fossero stati potenziati, nel personale, nei mezzi e nelle strutture, i Distaccamenti Permanenti del Corpo Nazionale e questi volontari, *tanto appassionati*, avevano (come tutti) la possibilità di decidere se entrare anche loro nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Permanenti o aderire alle numerose organizzazioni di volontariato, quali Misericordia, Pubblica Assistenza, Antincendio boschivo ecc....

Queste associazioni, senza fini di lucro, stipulano convenzioni con gli enti, per il tipo di attività che offrono, al solo scopo di mantenere i propri mezzi e le attrezzature, e talvolta si autofinanziano, ma questi volontari sono "***VOLONTARI PURI***" e non percepiscono denaro per l'opera di **volontariato**, che offrono solo ed esclusivamente per **PASSIONE**.

Ritengo che in realtà l'istituzione dei "Volontari dei Vigili del Fuoco" sia l'esercizio di un secondo lavoro, svolto con passione, autorizzato dallo stato, che va a diminuire i posti di lavoro per i Vigili del Fuoco Permanenti e che offende profondamente il **vero volontario**, che magari fa azioni utili ma non così visibili, lo fa col cuore ma senza una contropartita, che qualora offerta lo offenderebbe.

Quindi eviterei di evidenziare l'eccezionalità di queste normalissime persone che svolgono, tutto sommato, un secondo lavoro retribuito. Ritengo che tale attività, per quanto utile e onorevole, sia, nella forma di applicazione attuale, socialmente deleteria, basti pensare all'alto tasso di disoccupazione nel nostro paese e, in questo particolare periodo di crisi economica, credo sarebbe utile ottimizzare le spese evitando l'inutile frazionamento dei pochi fondi a disposizione degli enti pubblici.